

INFORMAZIONE DI PARMA

INFORMAZIONE DI PARMA

Nuova Sede
Via Fausto Coppi, 51/a
(ex Salimatti)
43122 PARMA
0521/986227



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

EDITORE: SPINAZZI EDITORIALE PDANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Fausto Coppi 51/A cap. 43122 - Tel. 0521/986227 fax 0521/986227
E-mail: redazione@informazioneparma.com, posta@informazioneparma.com, MEDIA SEP COM/MAED/2008
ut. 0521/986227 fax 0521/986227 43122 Parma - via Fausto Coppi 51
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (con la L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DGB/B0

Anno IV numero 26
MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2011

€ 1,20

INFORMAZIONE DI PARMA

Tel. 0521/986227
Fax: 0521/986227
redazione@informazioneparma.com

La società aveva annunciato la volontà di ridurre il numero degli addetti nella sede locale **Jbt, sciopero contro l'esternalizzazione** *Presidio dei lavoratori davanti all'azienda di via Mantova*

I lavoratori della John Bean Technologies Spa (già Fmc Technologies) hanno incrociato le braccia contro il piano di riorganizzazione aziendale. Ieri i dipendenti dell'azienda di via Mantova, che si occupa di macchinari per le filiere produttive alimentari, hanno protestato per otto ore con lo stop del lavoro contro la scelta di ridurre il numero degli addetti della sede parmigiana con il blocco del turn over, sinergie con altre società estere e l'esternalizzazione del reparto magazzino. Un piano di razionalizzazione che segue a quello avviato dall'azienda negli ultimi cinque anni con due procedure di mobilità e la cassa integrazione ordinaria.

Secondo i sindacati questo progetto porterebbe «ad un ulteriore ridimensionamento e trasformazione della struttura aziendale di Parma, sia in termini di centralità produttiva che di competenze tecnico-commerciali. Inoltre, con l'esternalizzazione del magazzino si accentuerebbe quel processo di disgregazione e frammentazione produttiva ed occupazionale già in parte attuato con un eccessivo ricorso al lavoro precario ed in appalto». La richiesta è l'immediato ritiro del progetto di esternalizzazione del magazzino e la definizione di un percorso certo di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari. Oggi pomeriggio è prevista la seconda fase dello sciopero in concomitanza con un incontro sindacale fissato nella sede dell'Unione Parmense degli Industriali.

La minoranza: il Comune intervenga

Preoccupazioni per il futuro dell'azienda e dei suoi lavoratori

sono state espresse dai consiglieri comunali del Pd Matteo Caselli e Giuseppe Massari: «Pensiamo che questa scelta, oltre a danneggiare i livelli occupazionali

del nostro territorio - spiegano - vada ad impoverire il tessuto produttivo di Parma e meriti, quindi, un interessamento dell'amministrazione comunale. Nel prossi-

mo consiglio comunale chiederemo alla giunta di relazionare il consiglio sulla vicenda. Per questo ci aspettiamo che nei prossimi giorni il sindaco e l'amministrazione si rivolgano alla proprietà dell'azienda per comprendere se è davvero necessaria una nuova riduzione degli addetti della sede di Parma e l'esternalizzazione di un comparto importante come quello del magazzino». I consiglieri sottolineano inoltre che la richiesta dell'azienda «prefigurerebbe anche a Parma un modello destrutturante delle aziende, in cui magari possano lavorare fianco a fianco dipendenti con diverse tipologie di contratto, avviando un percorso volto alla precarizzazione dei rapporti di lavoro, non solo nel settore dei servizi, ma d'ora in avanti anche in tutta la filiera produttiva».

